

Dies

agenzia
giornalistica
della
CISL
sarda

DIRETTORE EDITORIALE
GAVINO CARTA

DIRETTORE RESPONSABILE
MARIO GIRAU

REDAZIONE
CAGLIARI - VIA ANCONA 1 - 09125
Tel. 070-349931 Fax 070-304873
e-mail: dies@CISLsardegna.it

EDITRICE
USR CISL Sardegna
Reg. Trib. Cagliari n. 460/83 del 14.10.83

ANNO XXXVIII - NUMERO 06
26 giugno 2020

Dies 42

Disegno di Legge Quadro sul sostegno all'economia e alla occupazione, presentato dalla Giunta regionale il 9 giugno 2020.

Dies 43

Solo con una visione ampia e strategica la Sardegna potrà rendere efficaci anche gli interventi e le misure utili a contrastare l'emergenza e a fare ripartire l'economia e il lavoro.

Dies 44

Osservazioni CISL DDL "Legge Quadro sulle azioni di sostegno al sistema economico della Sardegna e a salvaguardia del lavoro a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19".

Dies 45

Necessità di accelerare l'avvio dei Programmi già cantierabili (ASSIST-TVB-Sardegna Lavoro).

Dies 46

Osservazioni sugli Articoli proposti – Articolo 3 Strumenti e Misure.

Dies 47

Articolo 4 - Strategia di Sviluppo.

Dies 48

Articolo 5 - Interventi Pubblici.

Dies 49

Articolo 8 - Interventi straordinari a favore dei lavoratori.

Dies 50

Art. 9 - Interventi in favore delle attività economiche delle imprese e dei lavoratori autonomi.

Dies 51

Art. 10 - Strumenti finanziari per favorire l'accesso al credito per le micro e piccole imprese della filiera turistica della Sardegna. Modifiche all'articolo 7 della legge regionale n. 8 del 2020.

Dies 52

Art. 11 - Sovvenzioni dirette a favore delle imprese e dei lavoratori autonomi. Istituzione del Fondo (R)ESISTO.

Dies 53

Art. 12 - Fondo di solidarietà bilaterale.

Dies 54

Ri-orientamento risorse.

Dies 55

Proposta specifica di interventi nel campo dell'Istruzione.

Questo numero di Dies è interamente dedicato al Disegno di Legge Quadro sul sostegno all'economia e alla occupazione, presentato dalla Giunta regionale il 9 giugno 2020, in ordine di tempo l'ultimo dei provvedimenti adottati per fronteggiare le conseguenze del Covid-19 in Sardegna.

La Cisl sul quel DDL ha espresso una serie di considerazioni che rientrano nel modo di fare sindacato proprio della nostra organizzazione che si confronta sul merito delle proposte avanzate dalle istituzioni, in questo caso dalla Giunta regionale, senza pregiudizi o logiche esterne a una obiettiva valutazione degli atti e dei comportamenti.

È questa una premessa necessaria perché non si confonda la ratio delle valutazioni e proposte del sindacato con atteggiamenti aprioristici, in presenza eventuale di criticità individuate nelle proposte della Giunta regionale.

Ancora di più in questa fase servono atteggiamenti e comportamenti improntati a un confronto rispettoso delle diverse funzioni e responsabilità da parte di tutti i soggetti interessati al rilancio dello sviluppo e del lavoro nell'Isola.

Disegno di Legge Quadro sul sostegno all'economia e alla occupazione, presentato dalla Giunta regionale il 9 giugno 2020 (DIES 42/2020)

Due osservazioni sono propedeutiche all'esame degli articoli del DDL:

1) Il confronto con il sindacato si sarebbe dovuto tenere in fase di predisposizione della norma, per contribuire a una sua stesura prima della presentazione pubblica e del deposito presso la competente Commissione consiliare o, ancora meglio, per confrontarsi su una strategia utile a contrastare gli effetti del Covid19. Un aspetto questo non secondario nei rapporti tra la Giunta e il sindacato. Infatti una volta che il DDL viene depositato in Commissione, si avvia la fase di audizione di competenza del Consiglio.

A questo punto si attivano dinamiche, diverse, che riguardano il rapporto con il Consiglio regionale e la Giunta può senz'altro proporre di emendare la stesura originaria, ma si è ormai di fronte a un altro livello di interlocuzione, pure per il sindacato.

Pertanto è sempre possibile, anche in questa fase, una riconsiderazione e correzione da parte della Giunta del testo presentato, ma

con le difficoltà di chi ha già costruito e consolidato una posizione.

2) La seconda osservazione riguarda le caratteristiche del DDL Quadro che, in contrasto con la sua dicitura, non stabilisce affatto i principi fondamentali e gli aspetti giuridici dell'intera materia Covid19, lock-down, conseguenze, e proposte di competenza della Regione.

Manca inoltre il coordinamento degli interventi e delle misure adottate in una logica anche formale di Piano, pure nel suo rapporto con le norme varate dallo Stato sullo stesso tema.

Questa premessa non preclude ovviamente l'apporto che la CISL intende dare sul merito degli articoli del DDL Quadro, con spirito costruttivo e per modificarne e migliorarne i contenuti.

Da evidenziare che si è di fronte a una difficilissima fase della vita del Paese e della Sardegna che necessita di soluzioni da costruire non solo con l'ascolto, ma anche con la cooperazione e con una condivisione significativa delle proposte venute dalle Parti Sociali.

Solo con una visione ampia e strategica la Sardegna potrà rendere efficaci anche gli interventi e le misure utili a contrastare l'emergenza e a fare ripartire l'economia e il lavoro (DIES 43/2020)

Riteniamo utile in premessa a tale esame più circostanziato, richiamare alcuni punti fermi della strategia che la CISL, anche in Sardegna, considera utile mettere in campo per tutelare i lavoratori e i cittadini in un quadro di interventi da finalizzare alla ripresa economica e sociale.

1. **Messa in sicurezza dei lavoratori dal contagio** da Covid-19 attraverso un programma di potenziamento dei servizi sanitari e sociali e protocolli di prevenzione in tutti gli ambiti lavorativi. Con un ruolo attivo dell'Ente Regione, a iniziare dai suoi ambiti di competenza.

2. **Programma di rapido riavvio di tutti i servizi sanitari** connessi alle visite specialistiche e di recupero di quelle già da tempo calendarizzate, con revisione delle politiche socio-sanitarie da riorientare a favore del territorio.

3. **Definizione, da parte della Regione, di tempi e modalità per la semplificazione e**

delegificazione delle norme e degli atti che appesantiscono la capacità operativa, così da sbloccare procedure e accelerare la spesa e l'attuazione dei progetti.

4. **Avvio in tempi rapidi dei programmi già cantierabili, ossia azioni già nella disponibilità dell'Assessorato al Lavoro** (es.: ASSIST, TVB, Sardegna LavORO).
5. **Utilizzo del FSE per le sue specifiche finalità:** politiche attive del lavoro, formazione professionale e inclusione sociale dei soggetti deboli del mercato del lavoro.
6. **Interventi finanziari per sostenere la ricapitalizzazione delle imprese medio-piccole.**
7. **Programma pluriennale di formazione professionale** in stretta connessione con il **rafforzamento delle misure di politica attiva del lavoro**, comprese quelle attivate per contrastare l'emergenza da Covid19.
8. **Piano di investimenti nelle reti dei trasporti**, della energia e delle telecomunicazioni, dell'edilizia pubblica e privata, e potenziamento delle competenze digitali e della riduzione del digital-gap.
9. **Confronto con lo Stato per il riconoscimento dello status di insularità**, inserendo anche la richiesta di una fiscalità di vantaggio per colmare il differenziale con le altre regioni del Paese.

Sul versante della disponibilità finanziaria, oltre a lavorare per migliorare la produttività del sistema Sardegna e la capacità di creare ricchezza, occorre:

- a) **recuperare** almeno una parte importante dei quasi tre miliardi di Euro che la Sardegna spende per la sanità (rivedendo il vecchio accordo capestro con lo Stato),
- b) **migliorare la capacità di utilizzo** e spesa delle risorse europee,
- c) **riaprire l'annosa** questione delle partecipazioni delle entrate fiscali,
- d) **riproporre con unità** e forza la necessità di un nuovo piano di rinascita economica e sociale dell'Isola da collegare con il riconoscimento dello status di insularità, da negoziare con lo Stato e con l'Europa.

La CISL sarda, infine, richiama la necessità che - una volta definito il quadro normativo degli interventi - vi sia **una piena condivisione anche delle successive fasi di emanazione dei regolamenti attuativi dei singoli articoli.**

Solo con una visione ampia e strategica la Sardegna potrà rendere efficace anche gli interventi e le misure utili a contrastare l'emergenza e a fare ripartire l'economia e il lavoro.

Osservazioni CISL DDL "Legge Quadro sulle azioni di sostegno al sistema economico della Sardegna e a salvaguardia del lavoro a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19" (DIES 44/2020)

Premessa

- Il DDL è stato **deliberato il 10 aprile 2020 e reso disponibile** sul sito della Regione Sardegna il **9 giugno** successivo.
- Il **lasso temporale intercorso** ha fatto sì che la proposta **non risulti allineata con quanto emanato a livello comunitario e nazionale** (osservazioni all'art. 4).
- La proposta in particolare **sconta il ritardo con il quale è stata esitata:** il suo impianto sembra infatti pensato più per la fase di "chiusura" e meno per quella di "ripresa" (peraltro richiamata all'art.1).
- Si presenta inoltre come **"Legge Quadro"** per azioni di sostegno al sistema economico della Sardegna, come si può rilevare dagli artt. 1-2-3-4, **ma di fatto si concentra pressochè esclusivamente su "misure riguardanti l'occupazione per persone occupate o disoccupate"**, come pure su **interventi a "sostegno delle imprese"**, ma sotto forma di sussidi al costo del lavoro (sui quali si ritiene opportuno avanzare una serie di precisazioni nel proseguo).
- Peraltro, questi interventi attingono la loro **copertura finanziaria da capitoli gestiti** dall'Assessorato del Lavoro, con particolare riferimento a quelli derivanti dalla riprogrammazione FSE e da LavoRas.
Non siamo di fronte ad una proposta organica da parte della Giunta che coordini sotto un unico ombrello gli interventi a sostegno del riavvio dell'economia regionale dopo il periodo di lockdown, compresi quelli derivanti dalla riprogrammazione FESR 2014-2020, in un **unico piano per la ripresa capace di mobilitare tutte le fonti finanziarie disponibili.**
- Si rileva inoltre che la **riprogrammazione del PO FSE 2014-2020** è stata **limitata ad alcune aree di intervento** tra quelle in realtà consentite dall'Unione Europea a seguito

delle modifiche intervenute con la Coronavirus Response Investment Initiative (CRII) e la Coronavirus Response Investment Initiative Plus (CRII+).

In particolare, va evidenziato che **non risulta alcuna proposta su:**

- rafforzamento delle capacità dei servizi di assistenza sanitaria durante la crisi Covid-19;
 - misure per l'inclusione sociale, in particolare per supportare i gruppi vulnerabili e l'accesso ai servizi di assistenza sanitaria; servizi di istruzione, apprendimento a distanza;
 - sostegno ai servizi basati sulla comunità e alle iniziative di volontariato locale;
 - misure del FSE a sostegno delle persone a rischio di povertà o esclusione sociale;
 - misure per l'occupazione giovanile.
- **La proposta**, nonostante il lasso temporale intercorso tra la sua adozione in Giunta e la sua pubblicazione sul sito della RAS, **non è accompagnata da due documenti**, obbligatori ai sensi della Legge regionale di "Semplificazione", la n.24/2016, per consentire di verificare la conformità della proposta alla normativa comunitaria, nazionale e regionale esistente, la corretta formulazione e stesura del testo normativo e l'impatto/copertura finanziari (questi ultimi verificati dall'Assessorato regionale competente in materia di bilancio e programmazione):
 - **Relazione di Analisi Tecnico Normativa (ATN)**
 - **Relazione tecnica sulla quantificazione delle entrate e degli oneri recati da ciascuna disposizione, e sulle relative coperture**".

Necessità di accelerare l'avvio dei Programmi già cantierabili (ASSIST-TVBSardegna LavORO). (DIES 45/2020)

Nelle more della ricezione del quadro di modulazione delle singole misure FSE (chiesto sia nell'incontro partenariale FSE, sia nel successivo incontro tra Assessore al Lavoro parti sociali e datoriali), si richiede di avere conferma delle risorse assegnate ai due programmi ASSIST e TVB Sardegna LavORO, citati proprio nella riunione di partenariato del 10/06/2020.

La CISL aveva da tempo segnalato la necessità dell'**accelerazione dell'avvio dei programmi già "cantierabili"**, ovvero azioni già nella di-

sponibilità dell'Assessorato al Lavoro, che certamente potrebbero, se programmate con i relativi atti amministrativi (pubblicazione degli avvisi, determinazioni di affidamento, scorrimento graduatorie già definite, ecc.), incidere positivamente sui target previsti: giovani neet, disoccupati di lungo periodo, categorie di svantaggio, immigrati di prima e seconda generazione, famiglie, imprese e comunità.

Si tratta di azioni contraddistinte sia da una multidimensionalità di proposte che possono rispondere ai molteplici bisogni dei destinatari (presa in carico/bilancio, formazione, servizi al lavoro, tirocini, ecc.), sia con azioni di servizi reali per i destinatari (indennità e rimborsi di partecipazione, quote fitto casa, utenze, voucher per servizi di assistenza familiare ecc.).

Oggi più che mai, nel contesto dell'emergenza sanitaria, questi interventi appaiono necessari. In particolare, rientrano in questa dimensione le seguenti linee d'azione:

a) DGR N. 42/20 del 22.10.2019 - Azione di Sistema "Alleanze Strategiche per lo Sviluppo dell'Innovazione Sociale nei Territori della Sardegna (ASSIST Sardegna 2020-2022)" - POR SARDEGNA FSE 2014-2020. **Dotazione finanziaria periodo 2020-2022: € 29.228.000,00.**

Il Programma è finalizzato a:

- Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età;
- Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, ed opportunità di apprendimento per tutti;
- Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze;
- Favorire una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti.

Per la sua attuazione saranno selezionati e ammessi a finanziamento i soggetti che, per ambiti territoriali definiti, costituiranno le "alleanze strategiche". In particolare, i seguenti attori:

- imprese for profit pubbliche e private di medie e grandi dimensioni;
- organismi della società civile organizzata;
- cooperative e imprese sociali;
- agenzie formative accreditate in Sardegna;

- soggetti privati che si occupano dell'erogazione di servizi per il lavoro accreditati in Sardegna;
- organizzazioni Sindacali (OO.SS.);
- organizzazioni Datoriali (OO.DD.).

b) DGR 51/67 DEL 18.12.2019 - TVB Sardegna LavORO. Programma pluriennale di interventi per lo sviluppo dell'occupabilità in Sardegna di cui alla Delib.G.R. n. 36/57 del 12.9.2019.

Questa delibera, che modifica e aggiorna il quadro finanziario di TVB, in particolare la misura ex 2A di Garanzia Giovani, consentirebbe agli oltre 900 iscritti di fruire dei percorsi formativi a cui si erano già iscritti per il tramite dei CPI già prima dell'emergenza Covid-19.

La richiesta della CISL di avere dati sulle misure da definire con la riprogrammazione del PO FSE è volta anche a valutare se e in che misure tali programmi, su cui più volte si è dato un giudizio positivo, possano essere ridimensionati e nel caso su quali azioni.

Osservazioni sugli Articoli proposti – Articolo 3 Strumenti e Misure (DIES 46/2020)

Viene attribuito alla Giunta un **potere generale di intervento sull'economia per mezzo di atti non legislativi** che non vengono adottati dal Consiglio Regionale, ma che richiedono solo il parere delle commissioni competenti per materia.

Particolarmente **critica** appare la previsione di poter:

- emettere titoli;
- sottoscrivere quote sociali;
- promuovere partecipazioni strategiche anche attraverso strumenti societari già esistenti o di nuova costituzione.

Si tratta di un **potere attribuito senza l'assicurazione delle opportune garanzie che ne limitino l'abuso.**

RICHIESTA CISL

L'articolo va modificato in modo da assicurare che tali atti (in particolare quelli attinenti alla sottoscrizione quote sociali/assunzione partecipazioni strategiche e l'emissione di titoli di debito pubblico) siano oggetto di **disegni di legge da adottare dal Consiglio regionale.**

Articolo 4 - Strategia di Sviluppo (DIES 47/2020)

Al comma 1 viene genericamente indicato che gli assi strategici per lo sviluppo economico del-

la Sardegna sono coerenti con il Green Deal e l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Va a tale proposito ricordato che, **con il Piano per la ripresa dell'Europa e con la Proposta di Bilancio Pluriennale Europeo 2021-2027, recentemente presentato dalla Commissione UE, si fa espresso riferimento al fatto che dovrà "accelerare la duplice transizione verde e digitale", ma anche costruire una ripresa "più sostenibile, più resiliente e più giusta".**

Al di là però di questa "dichiarazione", si tratta poi di rendere coerenti le proposte dell'articolo successivo che dovrebbero essere la traduzione di quelle strategie in interventi e misure che contribuiscono a coglierne gli obiettivi.

Da questo punto di vista, non si può fare a meno di evidenziare come **la proposta di legge risulti incompleta e solo in parte costituisca un'attuazione della strategia di sviluppo annunciata.**

RICHIESTA CISL

L'articolo va coordinato adeguatamente con il quadro strategico che si va definendo a livello comunitario con la proposta di Next Generation EU, nuovo Dispositivo per la Ripresa e Resilienza, REACT-EU, Politica di Coesione, Fondo per una Transizione Giusta, INVEST-EU, e, "a cascata", a livello nazionale.

Questo quadro strategico deve poi trovare attuazione nell'articolato successivo attraverso proposte che non siano limitate ai soli interventi di stretta competenza dell'Assessorato del Lavoro, ma siano l'espressione del complessivo obiettivo di **investire in programmi e priorità per la ripresa del sistema economico e sociale regionale.**

Articolo 5 - Interventi Pubblici (DIES 48/2020)

L'articolo si presenta generico e onnicomprensivo, e come tale **non è possibile valutarne l'impatto.** In particolare non è chiaro quali siano le finalità della legge che si intende attuare con il sistema degli acquisti regionale.

RICHIESTA CISL

Vanno **precisati gli ambiti di applicazione della norma**, per esempio sviluppo economia circolare, efficientamento energetico edifici pubblici, etc..

Articolo 8 - Interventi straordinari a favore dei lavoratori (DIES 49/2020)

Sarebbe **utile poter disporre di una valutazione di impatto della misura.** Facendo infatti alcuni semplici calcoli che tengono conto delle 4 categorie a cui è destinata l'indennità e l'ammontare di quest'ultima, **si avrebbero 14.250**

lavoratori potenzialmente beneficiari della misura che ammonterebbe a 1.263 euro a persona.

Se si ha riguardo però al documento prodotto dall'Assessorato del Lavoro per avviare la riprogrammazione PO FSE 2014-2020 si legge che *"il settore economico più colpito è di gran lunga alberghi e ristoranti. A maggio 2020 risultano, infatti, circa 5 mila assunzioni contro le oltre 30 mila del 2019"*.

Quindi solo per gli stagionali dei settori turistici (peraltro ampliati ai sensi dell'attuale proposta) si dovrebbe avere a riferimento 25.000 mancate assunzioni che indicherebbe un potenziale impatto di 75.000.000 euro.

Si osserva peraltro che la Legge regionale n.8 del 2020 ha comportato un rilevante indirizzamento di risorse a sostegno del settore dei "servizi" turistici.

Considerando l'importanza dello stesso per l'economia regionale sarebbe **fondamentale poter disporre di un quadro complessivo degli interventi e delle risorse dirette al comparto "servizi" turistici** come risposta alla crisi Covid-19 e **dello stato di avanzamento** degli stessi.

RICHIESTA CISL

È necessario inserire l'impatto della misura in funzione dei potenziali beneficiari e conseguentemente valutare il costo (stanziamento).

Art. 9 - Interventi in favore delle attività economiche delle imprese e dei lavoratori autonomi (DIES 50/2020)

Non è chiara la ratio dell'intervento di cui al comma 1).

Pur potendosi cumulare con analoghe misure nazionali e regionali (non è chiaro dalla formulazione del comma 2 quale sia il tetto massimo del contributo), se parametrato ai fatturati medi di alcuni dei "soggetti" beneficiari, **siamo in presenza di un contributo che è chiaramente rivolto alle micro realtà**, non certo a quelle di maggiore dimensione.

Peraltro **si è operata una aggregazione tra il settore dell'istruzione e della formazione professionale e il settore culturale** per i quali si potrebbero viceversa proporre degli interventi più efficaci, **trattandoli separatamente.**

Anche relativamente al **comma 3 non è chiara la ratio** in quanto si sta prevedendo un contributo per fare **formazione generica.**

Inoltre, in considerazione della grave crisi determinata dalla chiusura delle attività formative a seguito del COVID-19, sarebbe inoltre importante accelerare la **costituzione dell'Ente bilaterale regionale del comparto della formazione professionale** quale soggetto rappresentativo del sistema che potrà attuare tutti i compiti, anche con l'istituzione di specifici fondi, che le Parti attribuiranno all'Ente attraverso appositi accordi, **a partire da quelli legati all'emergenza sanitaria Covid-19 in corso.**

RICHIESTA CISL

Relativamente al comma 1

Separare, in DUE ARTICOLI/COMMA diversi, gli interventi destinati al settore istruzione e formazione e quelli indirizzati al settore culturale, prevedendo una differenziazione delle entità di intervento col conseguente **adeguamento delle dotazioni** in modo da tener conto delle **maggiori dimensioni aziendali del primo (scuole e agenzie formative).**

Relativamente al comma 3-4

Va finanziata la formazione che ha un diretto raccordo con le aree di competenza che sono risultate più critiche di fronte alla crisi da coronavirus. Si dovrebbe pertanto meglio precisare questo punto promuovendo la formazione in materia di **salute e sicurezza sul lavoro**, sviluppo delle **competenze digitali**, come pure dello **smart working.**

Al fine di garantire sia l'adeguata progettazione, erogazione e valutazione e dunque la certificabilità delle competenze in esito ai percorsi formativi, sia necessario **adottare il modello di collaborazione fra imprese e agenzie formative, così come già ampiamente sperimentato nell'ambito della formazione continua tramite i Fondi Paritetici Bilaterali nazionali**, che prevede uno stretto raccordo fra imprese e agenzie formative accreditate con il pieno coinvolgimento delle imprese attraverso la messa a valore del progetto di esperti, laboratori, strumenti e attrezzature. Il tutto rapportato anche alla piena attuazione di quanto previsto dal comma 4 del medesimo articolo.

Nuovo Comma 5: costituzione ente bilaterale FP

Previsione di uno stanziamento in forma di contributo annuale pari a 500 mila euro per ciascuno degli anni 2020-2022 per sostenere ed avviare la costituzione dell'Ente bilaterale regionale del comparto della formazione professionale quale soggetto rappresentativo del sistema che potrà attuare tutti i compiti, anche con l'istituzione di specifici fondi, che le Parti attribuiranno all'Ente attraverso appositi accordi. A titolo esemplificativo e non esaustivo, l'Ente potrà:

- a. istituire e gestire, con apposito regolamento, un fondo di sostegno per interventi straordinari destinati ai lavoratori, in presenza di crisi aziendali, anche determinata dall'emergenza sanitaria Covid-19.**

- b. promuovere e sostenere per i dipendenti del comparto interventi in materia di formazione continua e permanente, riqualificazione professionale, anche armonizzando i propri interventi con l'attività dei fondi interprofessionali;
- c. promuovere e sostenere iniziative formative analoghe a quelle destinate ai dipendenti, per i lavoratori con rapporto di lavoro non subordinato, ove previsto da apposito accordo negoziale nazionale tra le Parti;
- d. promuovere e sostenere studi, ricerche e interventi relative alla materia della salute e della sicurezza sul lavoro (**a partire dai protocolli Covid-19**) nell'ambito delle norme stabilite dalla legislazione e dalla contrattazione collettiva;
- e. sostenere progetti di innovazione tecnologica e metodologica e altri interventi di supporto in favore delle agenzie formative aderenti all'ente bilaterale.

Art. 10 - Strumenti finanziari per favorire l'accesso al credito per le micro e piccole imprese della filiera turistica della Sardegna. Modifiche all'articolo 7 della legge regionale n. 8 del 2020 (DIES 51/2020)

Il comma 1 amplia il bacino dei beneficiari anche "ai lavoratori autonomi con partita IVA" della filiera turistica che, peraltro, viene estesa anche a ulteriori attività (vedasi art. 27 del DDL), e il comma 3 prevede un incremento della dotazione iniziale di euro 15.000.000 alla quale si aggiungono ulteriori 15.000.000 di euro, il che porta **complessivamente le risorse destinate alla LR n.8/2020 a circa 37.000.000 euro.**

Si ribadisce la **necessità di disporre di un quadro di monitoraggio** delle risorse che sono state ad oggi rese **effettivamente disponibili** alla filiera turistica.

In particolare, per quanto attiene l'intervento del "**Fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti chirografari** alle micro e piccole imprese della filiera turistica della Sardegna", la proposta di estendere i benefici anche ai lavoratori autonomi con partita IVA, rischia di **ampliare notevolmente la platea dei beneficiari** che, si ricorda, riguarda le imprese che occupano meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di EUR.

La **conseguenza** potrebbe essere quella di **rivolgere risorse verso la "fascia" dimensionale più bassa, riducendo l'impatto e la disponibilità di risorse sulle imprese che presentano i maggiori livelli di occupazione**, pur tenendo conto che ci troviamo di fronte ad interventi che concedono finanziamenti in misura non

superiore a euro 70.000 a impresa, un sostegno del tutto marginale per le imprese più organizzate e strutturate.

A tale proposito andrebbe valutato con attenzione se non si stiano creando delle sovrapposizioni rispetto ad altri strumenti analoghi sia nazionali, che regionali, ed assicurarsi che non si determinino "effetti di spiazzamento".

PROPOSTA

Ferma restando la necessità di disporre dello stato di avanzamento della misura attivata con l'art.7 della L.R. n.8/2020, qualora si intenda ampliare il bacino dei beneficiari anche "ai lavoratori autonomi con partita IVA" **si ritiene che l'intervento vada adeguatamente limitato** al fine di evitare che le risorse aggiuntive vengano prevalentemente assorbite da realtà di micro dimensione a discapito di quelle che assicurano un maggiore impatto occupazionale.

In tal senso parte delle risorse destinate al Fondo potrebbero essere opportunamente riorientate sull'art. 9 oppure su altri Fondi regionali che intervengono a sostegno anche delle imprese dei servizi turistici (vedi per esempio il Fondo "Emergenza Imprese" per il quale si sta prevedendo una riserva per i servizi "turistici")

Ovvero

Riorientare le risorse su interventi più coerenti rispetto alla fonte finanziari per affrontare la crisi COVID-19 (vedasi parte specifica).

Art. 11 - Sovvenzioni dirette a favore delle imprese e dei lavoratori autonomi. Istituzione del Fondo (R)ESISTO (DIES 52/2020)

Questo articolo presenta **non poche criticità e, a una lettura attenta, le risorse stanziare non sembrano congrue.**

In primis si osserva che **la concessione dell'aiuto è vincolata alla salvaguardia dei livelli occupazionali. Non viene chiarito a quali livelli ci si riferisce**, tenuto peraltro conto che il Governo nazionale ha bloccato i licenziamenti ope legis, come conseguenza dell'introduzione delle misure straordinarie per la CIG.

Il chiarimento si rende peraltro necessario in quanto il contributo è commisurato ad un massimo del 30% della retribuzione annua lorda, parametrata a quella dell'anno 2019.

Anche in questo caso ci si domanda **quale sia l'impatto atteso della misura dal momento che non vengono precisate le dimensioni delle imprese potenziali beneficiarie.**

Per chiarire i termini del problema, fatto 100 il valore della produzione di un'impresa manifatturiera

turiera di medie dimensioni (20 mln euro), il suo costo del lavoro lordo si aggira intorno al 25% (5 mln euro). Basterebbero pertanto solo 43 imprese del manifatturiero per esaurire la dotazione del fondo (R)ESISTO di euro 65.000.000. Senza toccare altri comparti.

Il ragionamento non cambia molto se si guarda alle imprese che si potrebbero definire “eccellenti” e cioè che, nel pre-crisi, presentavano livelli di fatturato/valore aggiunto adeguati. Riferendosi a un lavoro di Sardegna Statistiche e prendendo in esame le imprese che avevano un “livello di soglia” di ricavi di vendita superiore ai 3,8 mln euro, su un universo di imprese di 11.759 (delle quasi 103.000 censite da ISTAT), se ne erano selezionate 592 (poco più del 5%).

Dall’analisi risultava, per esempio, un valore mediano del benchmark “fatturato” di 637.000 euro per le “imprese eccellenti” contro i 259.000 euro del totale delle imprese.

Fatti i dovuti calcoli, **la dotazione disponibile potrebbe consentire di intervenire su circa 1.355 imprese che presentino un costo del lavoro pari a 160.000 euro annui.** Ciò rispetto ad un universo che, rimanendo solo nella **fascia di imprese con almeno 49 addetti** (nella quale come già evidenziato si registra un alto tasso di imprenditori individuali, liberi professionisti e lavoratori autonomi), è pari a **circa 104.000 imprese.**

PROPOSTA CISL

In considerazione della previsione di un impatto limitato sulle imprese si propone di **prevedere già in legge delle limitazioni tese a restringere il campo dei potenziali beneficiari** (tipologia di settori, fatturato, dipendenti), premiando comunque le imprese a maggiore impatto occupazionale

Ovvero

Riorientare le risorse su interventi più coerenti rispetto alla fonte finanziari per affrontare la crisi COVID-19 (vedasi parte specifica).

Art. 12 - Fondo di solidarietà bilaterale (DIES 53/2020)

Nel condividere l’impianto dell’articolo, peraltro in attuazione dell’accordo quadro di marzo 2020, si chiede di **eliminare totalmente il comma 2.**

Il suo contenuto, infatti, non è necessario poiché sia nel decreto liquidità che nel decreto rilancio vengono rifinanziati sia la CIGD che i fondi bilaterali e non avrebbe senso utilizzare in corsa uno strumento differente. Sarebbe piuttosto au-

spicabile stanziare risorse da far transitare al Fondo bilaterale qualora gli stanziamenti nazionali integrativi non fossero sufficienti a coprire il fabbisogno degli ammortizzatori sociali di settore delle imprese della regione Sardegna.

Si chiede inoltre la **modifica del comma 4, in quanto operativamente non attuabile** poiché i versamenti devono essere effettuati direttamente dalle aziende ai fondi di riferimento attraverso l’F24 ed i codici tributo appositamente predisposti e non ci può essere un soggetto intermedio, come in questo caso la SFIRS, che effettua il pagamento per regolarizzare la posizione delle imprese sarde.

PROPOSTA CISL

Comma 2

~~Se i fondi bilaterali di solidarietà di settore regionali hanno esaurito le proprie risorse a disposizione per l’erogazione delle misure in favore dei lavoratori, per i quali è stata inoltrata domanda da parte dei datori di lavoro per sospensione o riduzione dell’attività con causale emergenza Covid 19, gli stessi datori di lavoro possono avere accesso al trattamento di integrazione salariale in deroga, con le modalità di cui all’articolo 22 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 (Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-1), per la medesima durata dei trattamenti previsti per gli altri lavoratori, entro il tetto massimo complessivo di durata, attualmente fissato in nove settimane.~~

Nuova stesura Comma 4

La gestione della misura con la relativa dotazione finanziaria è affidata alla SFIRS o ad altro soggetto autorizzato, il quale dovrà finanziare gli importi necessari per la regolarizzazione dell’iscrizione delle imprese al relativo fondo di solidarietà bilaterale.

Ri-orientamento risorse

(DIES 54/2020)

Complessivamente gli articoli 8-9-10-11 prevedono una dotazione complessiva di 109.000.000 che, alla luce delle valutazioni sopra riportate, **potrebbero in parte essere orientati su interventi più coerenti rispetto alla fonte finanziaria per affrontare la crisi COVID-19.**

A tale proposito va evidenziato che la **stessa DG Occupazione della Commissione aveva provveduto a fornire un elenco di interventi che potevano essere attivati rapidamente con risorse PO FSE 2014-2020.**

Tra questi, la CISL ritiene opportuno segnalare alcuni che potrebbero essere più rispondenti alle finalità di contrastare gli effetti della crisi da

coronavirus e sostenere imprese e lavoratori nella attuale fase di riavvio delle attività e di ripresa dell'economia, consentendo un'adeguata finalizzazione delle importanti risorse attualmente mobilitate dagli articoli 9-10-11.

Possibili strumenti da introdurre e finanziare nel DDL

1. Sostegno ai datori di lavoro e ai lavoratori per la creazione di forme di telelavoro:

- a. Formare i datori di lavoro per sviluppare accordi e modalità in materia di telelavoro
- b. Formare i lavoratori su come lavorare a distanza, compreso lo sviluppo delle competenze digitali
- c. Acquisto o noleggio di attrezzature necessarie (ad esempio laptop, software e spazio digitale su server).

2. Sostegno ai datori di lavoro e ai lavoratori per l'attuazione di misure in materia di salute e sicurezza sul lavoro (SSL) nel contesto della riduzione della diffusione del virus della COVID-19

- a. Formare il datore di lavoro al fine di sviluppare e introdurre dispositivi in materia di SSL;
- b. Formare i lavoratori in misure di sicurezza e salute sul lavoro per supportarne il rispetto;
- c. Acquisto o noleggio di attrezzature necessarie per rispettare le norme in materia di SSL;

3. Sostegno ai servizi di istruzione a distanza

- a. Sostenere gli istituti di istruzione e formazione professionale a fornire opportunità di apprendimento a distanza, consulenza e counselling in materia di istruzione a domicilio, incluse risorse di orientamento per genitori, studenti e insegnanti
- b. Sostenere gli istituti di istruzione e formazione professionale per lo sviluppo di possibilità di telelavoro (incluso materiale audio-visivo)
- c. formazione in materia di competenze digitali per insegnanti e studenti (utilizzando anche voucher, OSC)
- d. Servizi di supporto, durante l'insegnamento a distanza, per i genitori di bambini in famiglie vulnerabili e con bisogni educativi speciali

e. Supportare le risorse digitali per valutare le competenze acquisite dagli studenti e svolgere esami online

f. Acquisto o noleggio di attrezzature necessarie (ad esempio laptop, software e spazio digitale su server), spese per la connessione a internet a banda larga (per le famiglie più vulnerabili)

4. Sostegno alle misure nel settore dell'istruzione nel contesto dell'emergenza CODD-19 mediante l'uso di OSC

a. Offerta di educazione prescolare/per la prima infanzia per i figli dei genitori colpiti dalla perdita del posto di lavoro, da difficoltà economiche dovute alla crisi sanitaria in corso

5. Sostegno alle misure per l'occupazione giovanile nel contesto della crisi del COVID-19

a. regimi di lavoro a breve termine per i partecipanti all'iniziativa Occupazione Giovanile (IOG) assunti in settori come quello dell'ospitalità direttamente colpita dalla crisi

b. misure di apprendimento a distanza (compresi l'acquisto o l'affitto di computer portatili e di software)

c. compensazione delle ore non frequentate di apprendistati e i tirocini per quanto riguarda il gruppo di destinatari - giovani NEET, di età inferiore a 25 anni o inferiore a 30 anni (residenti in regioni ammissibili all'IOG)

d. assunzione di giovani NEET come personale di supporto supplementare, per esempio per i servizi di pulizia, assistenza sociale e altri servizi di emergenza.

e. assunzione di NEET altamente qualificati (ad es. giovani disoccupati che hanno abbandonato il sistema di istruzione) come personale di sostegno supplementare per il lavoro qualificato pertinente nel settore sanitario e sociale.

Proposta specifica di interventi nel campo dell'Istruzione (DIES 55/2020)

Nello specifico, riteniamo sia quanto mai **urgente e necessario intervenire per garantire la ripartenza dell'anno scolastico in presenza e in condizioni di sicurezza.**

In tal senso va assicurata l'opportuna **copertura finanziaria a interventi volti ad adeguare le strutture e gli spazi di fruizione** da parte di studenti e personale docente e non docente **alle più stringenti regole sulla salute e sicurezza** che dovranno essere adottate al fine di contrastare i rischi da Covid-19.

Al contempo bisogna porre la **massima attenzione al rafforzamento della didattica** e ad **assicurare agli studenti adeguati supporti educativi e psicologici**, specie alle categorie più deboli che, nel periodo di lockdown, non hanno beneficiato appieno della FAD o che hanno risentito psicologicamente dell'isolamento in famiglia con potenziale effetti negativi sul rendimento futuro.

Inoltre, al fine di **consentire ai giovani studenti di recuperare il gap generatosi** a causa della fase di lockdown, contribuendo al contempo a **contenere l'impatto che questo potrebbe avere sulle famiglie**, anche in termini economici (per esempio con genitori costretti a pagare ripetizioni), si propone di **varare un programma di investimenti per l'ampliamento delle scuole a tempo pieno e dell'assistenza a tempo pieno**.

Si tratta di recuperare quanto è andato perduto in questi drammatici mesi, sostenendo **l'istruzione quale fattore strategico** per la ripresa economica e sociale della nostra Regione.

E ciò si può ottenere soltanto attraverso un **deciso rafforzamento finanziario delle linee del POR FSE 2014-2020 dedicate**, in stretto raccordo con l'Ufficio Scolastico regionale, **sfruttando appieno la flessibilità consentita dall'Unione Europea** in questa fase particolarmente delicata e **canalizzando ulteriori risorse** risultassero disponibili al fine di **favorire un riavvio che sia equo e sostenibile anche sul fronte sociale**.

Al contempo però va evidenziato che **vanno pensati interventi per essere "resilienti"**, qualora si debba affrontare una "seconda ondata" a partire da ottobre/novembre.

In tale ottica la **FAD**, va comunque **sostenuta e sviluppata come strumento che si affianca e che, potenzialmente, rafforza, integrandola, l'insostituibile funzione dell'attività in aula e a diretto contatto studenti/docenti**, ma al tempo stesso vanno superati i limiti che sono risultati evidenti nella fase di lockdown (inadeguatezza delle piattaforme, disponibilità uniforme a tutti gli studenti di attrezzatura adeguata e della

connessione, divario delle conoscenze digitali da parte del corpo docente e, in parte, anche degli studenti). Va pertanto comunque previsto **un piano di rafforzamento della FAD** in chiave da rendere il sistema dell'istruzione regionale capace di affrontare più efficacemente un'eventuale seconda fase della pandemia e assicurare che nessuno studente venga lasciato indietro.

Per quanto attiene invece **l'ambito universitario**, è assolutamente **fondamentale proseguire nel sostegno degli studenti capaci e meritevoli privi di mezzi**, venendo così incontro alle grandi difficoltà in cui sono incorsi gli studenti universitari in questi mesi, soprattutto i fuorisede le cui famiglie siano state colpite dalla crisi economica.

Va peraltro evidenziato che tale misura non è solo volta a **ripristinare condizioni di equità nell'accesso agli studi universitari**, ma si traduce in un beneficio economico diretto per le città che ospitano le Università. Sono cioè risorse che, oltre a sostenere la frequentazione dell'Università da parte di studenti meritevoli o che abbiano problemi economici, **impattano in generale anche sulla domanda di beni e servizi diretta al territorio** e possono pertanto favorire un positivo effetto anti ciclico.

Cagliari, 17 Giugno 2020